

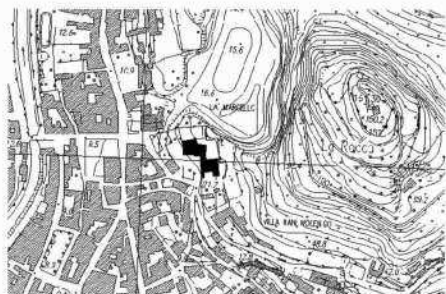
PD 315

Ca' Marcello

Comune: Monselice

Via del Santuario

Irvv 00003638 Ctr 147 SO Iccd A 05.00182157



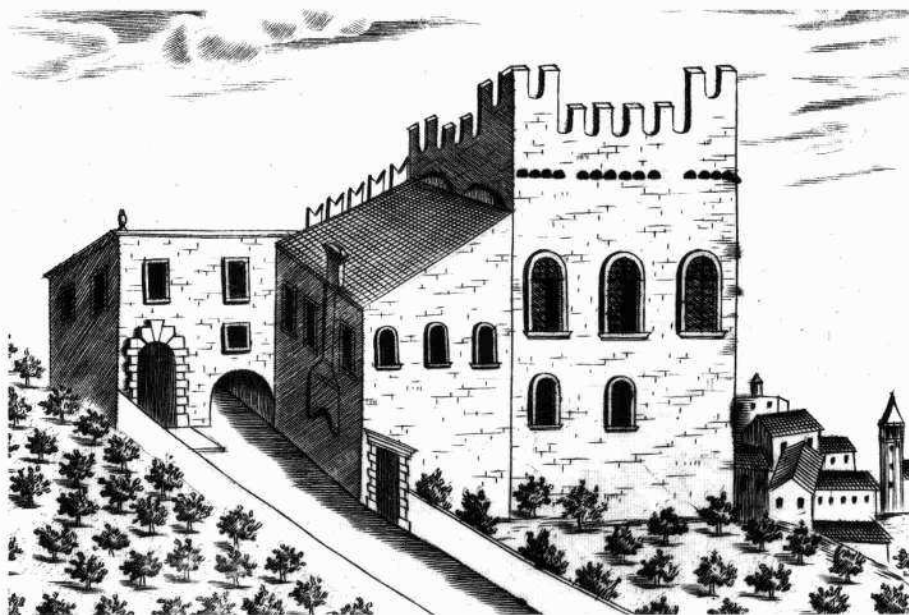
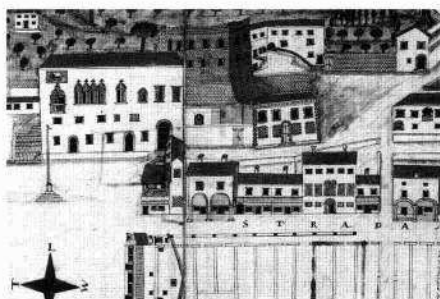
La storia di ca' Marcello nasce con la fine del castello di Monselice. Come la rocca perde il suo valore militare e viene "svenduta" dalla Serenissima ai Duodo, così il castello, e la sua storia di guerre, vittorie e sconfitte, viene alienato ai Marcello.

Nel 1237 Ezzelino da Romano si impadronisce della fortezza di Monselice e, secondo la tradizione, tra il 1249 ed il 1256 costruisce il suo palazzo. Gli Estensi riprendono Monselice alla fine del 1256; si inserisce tra Padova ed Este anche Cangrande della Scala, che conquista la rocca dopo un assedio nel 1317. Riconquistata dai Da Carrara nel 1338, i padovani ricostruiscono le mura e forse anche il castello. Nuovo rovesciamento di fronte nel 1388, con la conquista da parte di Giangaleazzo Visconti che affida nuovamente Monselice agli Estensi; altra fase a vantaggio dei padovani che un solo anno più tardi riconquistano il castello. Al 1405 Carlo Zeno e la Repubblica Veneta prendono il castello che nel 1406 viene venduto ai Marcello. Da questo momento, e per tre secoli, la famiglia si installa nell'edificio trasformandolo in residenza. Entro il 1447 viene costruita l'ala che scavalca l'antica via di S. Maria di Mediomonte e collega i giardini. Nel 1520, a seguito del bombardamento e saccheggio, i Marcello dichiarano il castello inabitabile per i danni subiti; di conseguenza agli eventi della Lega di Cambrai, vengono effettuati interventi sul tetto e costruita la loggia, mentre alla fine del secolo si costruisce l'edificio della biblioteca. La chiesa viene eretta alla fine del Settecento, in modi attribuiti ad Andrea Tirali da alcuni storici dell'architettura. Passato alla famiglia Cini, il complesso viene restaurato a partire dal 1935; dal 1981 è proprietà della Regione Veneto.

Vincolo: L.364/1909; L.1089/1939

Decreto: 1923/11/28; 1941/11/27

Dati Catastali: F. 15, m. 364/ 365/
366

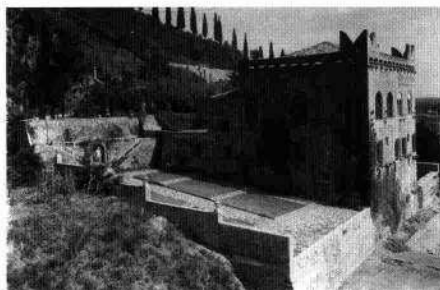
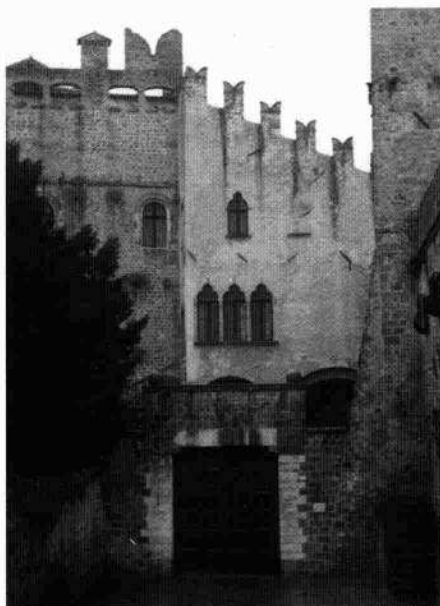


La sistemazione attuale segue agli interventi effettuati tra il 1835 ed il 1839 dalla famiglia Cini. I volumi più antichi sono quelli a destra dell'ingresso, identificabili nella "casa romanica" e nel "castelletto". Segue il corpo ezzeliniano: un volume a pianta pressochè quadrata elevato di tre piani, grazie a due setti murari è diviso in tre stanze, ai primi due piani, mentre il terzo piano è reso da un unico grande vano, che aveva accessi esterni e rimovibili. Il coronamento è sostenuto da barbacani ed è aperto in ampie caditoie; la merlatura è aggiunta dai Marcello. Si deve al periodo padovano, a cavallo tra il Due ed il Trecento, l'inserimento dei grandi finestroni nei lati volti a nord e ad ovest con arcate in cotto, mentre le bifore sono state aperte in epoca carrarese, alla metà del XVI secolo; sempre i padovani aggiungono alla casa romanica le merlature che seguono il profilo della copertura. I Marcello, nel trasformare in residenza i vari corpi, inseriscono un volume di collegamento tra il palazzo di Ezzelino e la corte con il loggiato, che scavalca parte dell'antica via di accesso, aperto in trifore e monofore tardo gotiche; la famiglia veneziana fa aprire poi la nuova strada di collegamento verso la piazza principale.

Oltre ai giardini, parte integrante del complesso, sono notevoli le terrazze quattrocentesche: quella inferiore è aperta oltre il loggiato ad arcate con sesto pieno su colonnine, ha una vera da pozzo centrale e il pavimento lastricato; salendo una scalinata da qui si arriva ad un piccolo giardino cintato. Durante i lavori novecenteschi di restauro è stata rinvenuta traccia di una antica scalinata e di una grotta artificiale scavata nella parete rocciosa.

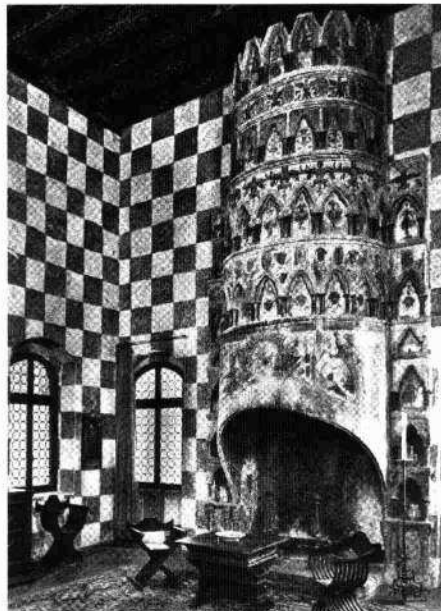
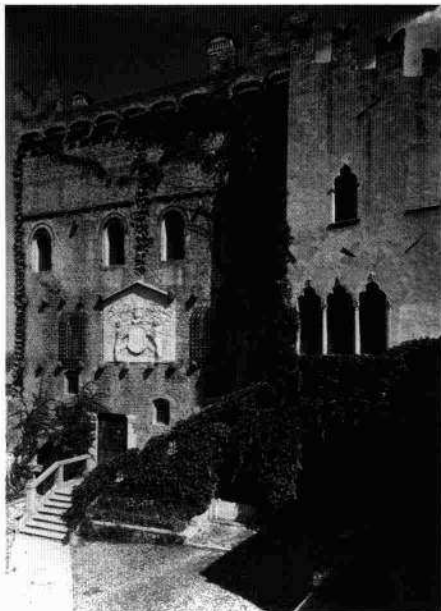
Gli interni del palazzo, alcuni famosissimi, presentano lacerti di decorazioni ad affresco tra cui spicca la finta tappezzeria a scacchi delle sale.

Il complesso nel catastico di S. Francesco del 1741
Il palazzo di Ezzelino nell'incisione pubblicata da V. Coronelli nel 1711



L'ingresso principale a sud
Il blocco degli edifici medievali a oriente
Il complesso visto da nord
La corte grande verso il castelletto

MONSELICE



La facciata del palazzo di Ezzelino
La sala del camino carrarese
La sala grande all'interno del palazzo di Ezzelino
Una sala dell'armeria